

Nr. 1 Lettera da Soledad 1

1923
Soledad 28

Caro amico
sono a darti mie notizie
i' sto bene il simile
nessera di te, dunque
inbrese ti dico se tu
~~mi~~ ci, ancora l'intenzio-
ne di venire in California
mesti; ti alar di ne subito
farti fare le tue carte
inregala per la partenza
che tu arrivera subito
la carta di richiama
se l'ho in a ordinata

sempre tuo Affare 1
amico Lorenzo

Al Sig. Fretti Lorenzo
BX 55

Al Sig. Fretti Lorenzo
Soledad California

per BX per piacere fare
tanti saluti a loro
e tutti quelli che ho
mantenuto di me

Analisi della fonte

Ho scelto di analizzare nei dettagli la prima fonte in quanto, oltre ad essere una fonte originale che mi è stata data direttamente dal nipote dello scrivente, è anche la testimonianza che voglio utilizzare per lanciare l'itinerario sull'emigrazione ticinese in California.

- **Primo livello** - raccolta selettiva e messa in relazione delle informazioni

La fonte, una lettera scritta a mano, presenta l'anno in cui è stata prodotta ("1923") e il luogo in cui è stata scritta ("Soledad California"). Lo scrivente, un certo "Lorenzo Freddi", scrive a un amico ("Caro amico") informandolo, per prima cosa, sul suo stato di salute: "sono a darti mie notizie io, sto bene il simile nespero di te". Il signor Freddi suggerisce all'amico, "se tu ai, ancora lintenzione di venire in California", di mettersi "alordine subito", di farsi fare "le tue carte inregola perla partenza che ti arrivera subito lacarta di richiamo che lo gia ordinata". Accanto alla firma si trova una sigla, BX°55, che potrebbe riferirsi all'indirizzo dello scrivente. Infine chiude la lettera dicendo di "farci tanti saluti a ? ????? tutti quelli che domandano di me".

- **Secondo livello** - chi ha prodotto la fonte, quando e con quali scopi

La fonte è prodotta da Lorenzo Freddi. Avendola ricevuta direttamente dal nipote del ricevente, posso dire con certezza che la lettera è indirizzata a Ferdinando Margaroli (nato il 19 febbraio 1881), compaesano del signor Freddi. Nel 1923 scrive all'amico, ancora residente a Solduno (Locarno), con lo scopo di fornirgli alcune informazioni: dopo avergli dato notizia del suo stato di salute, gli comunica, sempre se ha ancora intenzione di andare in California, di farsi fare subito le carte necessarie. Lo informa anche di aver già ordinato "la carta di richiamo":

- **Terzo livello** - analisi critica, procedimento per inferenze

Stando a quanto ricavato dalle informazioni fornite dalla fonte, il signor Freddi si trova a Soledad (California, U.S.A) con lo "status" di emigrante. Dato l'anno in cui è stata prodotta la fonte ("1923"), è possibile inferire che Lorenzo sia emigrato dal Ticino per trovare fortuna in California: "diversamente da quanto era avvenuto in molti altri cantoni svizzeri dove l'emigrazione oltremare era già stata assai consistente nel XVIII secolo, in Ticino il fenomeno è sconosciuto praticamente fino alla metà dell'Ottocento [...]. Le partenze di massa si ebbero fra il 1845 e il 1855, con una netta preponderanza verso l'Australia e la **California**. [...] Ma il periodo 1880-90 registrò il totale parziale più elevato: quasi 9'000 emigranti oltremare [...]. Le partenze aumentarono di nuovo nei primi anni del nuovo secolo con una media di circa 600 espatri all'anno tra il 1900 e la prima guerra mondiale che, ovviamente, ridusse di molto gli effettivi. Si ebbe **ancora qualche vampata nel periodo post-**

bellico, ma l'emigrazione cessò di essere un fenomeno rilevante per la storia ticinese a partire dalla grande depressione degli anni Trenta." (G. Cheda, 1993).

Anche per quanto riguarda Solduno, possiamo aggiungere che molti "soldunesi [...] attratti dal roseo miraggio di fare fortuna, si recano dal 1868 in poi nella fertile California, dove la maggior parte di essi vi morì". (A. Malé, 1983).

Prendendo spunto da quanto contenuto nelle citazioni, è probabile che Lorenzo sia partito per la California proprio dopo la prima guerra mondiale, prendendo così parte alle ultime ondate emigratorie dal Ticino alla California.

Ritengo che questa fonte possa considerarsi interessante da utilizzare con gli allievi del secondo ciclo in quanto fornisce degli spunti su cui riflettere. Il signor Freddi, nella sua lettera all'amico Ferdinando, scrive "*se tu ai, ancora l'intenzione di venire in California*". Grazie alle nostre conoscenze e all'ausilio di riferimenti storici (vedi bibliografia), possiamo dedurre che il signor Margaroli avesse l'intenzione di recarsi in America e di raggiungere Lorenzo nella speranza di trovare un lavoro e di condurre una vita migliore. I bambini, però, si troverebbero confrontati con una questione aperta: per quale motivo il signor Ferdinando Margaroli avrebbe l'intenzione di andare in California?

. **Quarto livello** - tempo e gerarchie spaziali.

Nel corso dell'itinerario si va a toccare la linearità del tempo, si ha a che fare con la media durata. L'emigrazione rompe la circolarità del tempo per entrare nella linearità, dove l'emigrante cerca di dare un senso alla sua esistenza, di rendere migliore la sua vita andando alla ricerca di lavoro, di denaro, di successo. Questo è ciò che cercano anche i protagonisti della testimonianza scritta: si lascia la terra natia, le abitudini, gli affetti, ecc., per recarsi in California e tentare di fare fortuna.

Soledad 10 aprile 1923

Adelmo Svizzera

Sig. Malgaroli Ferdinando

A nome del'amico Lorenzo Gredi mi sono
incaricato a farvi la Carta di passaggio per
venire in America come Lorenzo dice che avete
intenzione di venire così abbiamo pensato di manda-
rvi la Carta e voi sarete le vostre decisioni
solo che più presto vi deciderete meglio sarebbe a meno
che la carta non so per quanto tempo sarà buona
e se vi fate sapere qualche cosa prima si
e se partite venite direttamente qui a Soledad
diretta da noi e vi garantisco il lavoro finché
io v'ancora da fare andate a vant' amico Lorenzo
da quel giorno che è arrivato a sempre lavorato per
noi e siamo molto contenti e un bravo uomo-
lavoratore con molta cognizione.

Così se vi fate sapere della vostra conosci-
enza credo che non siete tanto lontano da le mie
parti io sono di Baceno Valle Antigorio e vi
se non mi sbalio parte e di Masera o Grantano
che se che da quelle parti come sono tante che portano
quel nome

22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34

Altro non mi resta che farvi tanti Saluti
a nome di Lorenzo G. e il Compagno
B. Megazzi Salutate vostra Famiglia da
parte mia e Mr. Firmin Duostre
Vr. Amico
Matale Zanetta
Soledad Monterey Co.
California

Attesa di un vostro riscontro piu
presto possibile.

Adio

Nr. 3 Scheda domande guida "Lettera da Soledad 2"

Nome:

Data:

Lettera da Soledad



Ora tocca a voi! Leggete attentamente la lettera e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) In che anno è stata scritta la lettera?

2) Da quale località è stata scritta la lettera?

3) A chi viene inviata la lettera?

4) Chi scrive la lettera?

Ora fate molta attenzione!

5) Leggete le righe 11 e 12. Cosa possiamo capire? Cosa va a fare il signor Ferdinando a Soledad?

.....
.....
.....
.....

6) Leggete le righe 12 e 13: "vi garantisco il lavoro finche cio **Rancio** da fare anda a vantì". Cosa potrebbe essere questo *Rancio*?

.....
.....
.....
.....

Nr. 4 Immagine "La famiglia"



Fotografia di famiglia sull'alpe Ritorto (Vallemaggia, anno 1930)

Nr. 5 Scheda domande guida "La famiglia"

Nomi: Data:

La famiglia



Guardate attentamente l'immagine e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Quante persone sono ritratte nella fotografia?

2) Quanti figli ci sono in questa famiglia?

3) Pensate alle vostre famiglie: quanti fratelli o sorelle siete?

4) Ci sono delle differenze tra le vostre famiglie e quella ritratta nella fotografia?

.....
.....

5) Immaginate di essere la mamma di questa numerosa famiglia: dovendo comperare il cibo per nutrire i suoi figli, quanta spesa dovrebbe fare?

.....
.....
.....

6) Provate a immaginare di essere il papà di questa numerosa famiglia: quanto dovrebbe lavorare per guadagnare i soldi per dare da mangiare a tutti i suoi figli?

.....
.....
.....



Contadine di montagna che trasportano il fieno con la gerla a stecche rade (anni quaranta)

Nr. 7 Scheda domande guida "Il lavoro"

Nomi: Data:

Il lavoro



Guardate attentamente l'immagine e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Chi ritrae la fotografia?

2) Cosa stanno facendo queste persone?

3) Che mestieri fanno i vostri genitori?

.....

4) Immaginate di essere al posto di queste persone: stanno facendo un lavoro facile? Perché?

.....

.....

.....

5) Come potrebbe essere lavorare portando un carico molto pesante sulle spalle?

.....

.....

.....

6) Ci sono delle differenze tra i mestieri che fanno i vostri genitori e il lavoro che sta facendo il personaggio nella fotografia?

.....

.....

.....

Nr. 8 Immagini "Il paesaggio"



Sentiero per l'alpe Fiorasca (Caveragno, Val Bavona), 1948



Tomeo, Fornaa (Broglio), 1935

Nomi: Data:

Il paesaggio



Guardate attentamente l'immagine e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Cosa vedete nella fotografia?

2) Descrivete ciò che ritrae l'immagine usando degli aggettivi:
.....
.....

Gli uomini di una volta percorrevano queste strade (immagine 1) per portare le bestie a pascolare sull'alpe (immagine 2).

3) Provate a immaginare di lavorare in questo paesaggio: è facile trasportare dei carichi pesanti in un pendio così ripido? È facile farci pascolare le bestie? Perché?
.....
.....
.....
.....

4) Provate a immaginare di lavorare in questo paesaggio: quali emozioni provereste? Vi sentireste sicuri? Perché?
.....
.....
.....
.....

Mister Codiga Michele Gordola

San Francisco 20 Novembre 1908

Cari genitori

Sono arrivato a San Francisco ieri sera a mezza notte. Siamo arrivati alle 10 di mattina alla stazione a Basilea e mi hanno detto che partivamo alle 17.50. Alle 17 noi siamo lì aspettare, e spetta e guarda nessuno compare. Finalmente alle 18.50 siamo partiti. Siamo arrivati a Havre in Francia il venerdì di sera e verso le 22 siamo partiti in un piccolo bastimento e abbiamo passato quel canale, ma non è stato cattivo era tranquillo come un lago. Alla mattina verso le 8 siamo arrivati a porto dove che andiamo in quello bastimento. Lì prima di entrare nel grande bastimento mi hanno fatto una visita agli occhi. E verso le 11 siamo partiti. Io il mal di mare si può dire che non l'ho patito, ma una volta mi sentivo come ubriaco. Il mare è stato burascoso 2 giorni e 2 notte. Il sabato alle due siamo arrivati a New York ma in quella sera non mi hanno lasciati andare fuori fino la domenica mattina. Usciti del bastimento mi hanno fatto entrare nella dogana e hanno guardato nelle valigie me li hanno fatto aprire soltanto. Di lì mi hanno fatto andare in un piccolo bastimento e mi hanno fatto andare in una isoletta chiamata Ellis Island che mi hanno fatto una visita agli occhi e mi hanno guardato le carte e mi hanno dimandato la somma di denari che avevamo. Mi hanno menato in un albergo e mi hanno fatto stare fino il giorno dietro a mezzogiorno. Partiti de albergo mi hanno fatto montare in un altro bastimento piccolo che mi ha condotto alla stazione e alle 18.35 siamo partiti col treno per San Francisco. Ci troviamo nel San Gattar Hotel e mi fermo due o tre giorni e dopo è facile che vado a S. Cruz.

La mia salute è buona come spero di voi tutti di casa. Salutate tutti quelli di dimandono di me, e sono il vostro affezionatissimo figlio

Stefano

¹ La fonte è stata tratta dalla lettera numero 116 raccolta in *L'emigrazione ticinese in California vol.II**. L'ho modificata per semplificarla e per rendere più immediata la lettura dei bambini.

Nomi: Data:

Il viaggio



Leggete attentamente e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Da quale località parte l'emigrante?.....

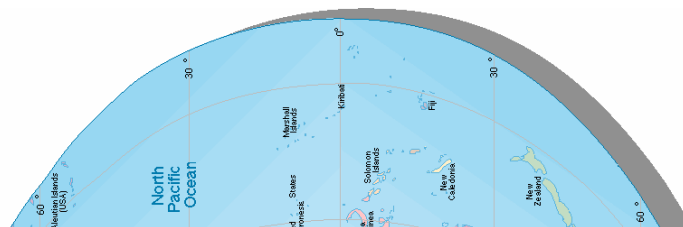
2) Dov'è arrivato l'emigrante? Da quale località scrive?.....

3) Quali mezzi di trasporto utilizza l'emigrante per raggiungere la sua meta?.....
.....

4) Ora guardate la cartina geografica del mondo e provate a **tracciare il percorso** che doveva effettuare l'emigrante.

Attenzione: per sapere dove si trovano le località nominate nel testo potete utilizzare l'atlante, il mappamondo, internet, o ciò che vi sembra più adatto.

Utilizzate colori differenti per marcare dei tratti di strada effettuati con mezzi di trasporto diversi (per esempio: in giallo tracciate la strada effettuata in treno).



Attenzione: è importante che gli allievi abbiano a disposizione un ingrandimento della mappa del mondo sufficiente per riuscire a marcare l'intero tracciato (visibilità dei dettagli, soprattutto per quanto riguarda la zona europea).

Dalle memorie di Dante Righetti di Someo

San Francisco, ottobre 1902

Finalmente il 4 settembre 1902 potei partire verso il paese dei dollari tanto agognato. Partimmo da Locarno per San Francisco pagando la somma di fr. 430.- in terza classe.

Eravamo in tutto No. 20 Ticinesi dei quali 16 di Vallemaggia. Giunti a Le Havre due giorni dopo, la quantità sproporzionata di emigranti non poté salire sul vapore Lorraine, sul quale dovevamo imbarcarci e tutti quelli di terza classe furono fermati, ed imbarcati sopra un piccolo bastimento mercantile, chiamato Rio Negro. Ben 821 emigranti furono costretti imbarcarsi su quel fragile battello che impiegò 13 giorni a far la traversata. Buon per noi che durante tutto il tragitto il mare si mantenne sempre calmo; guai se fosse stato burrascoso! Forse nessuno di noi sarebbe giunto a destinazione. Il trattamento su questo vapore, non era sicuro dei migliori, ma quasi tutti abituati, a casa nostra a mangiare il pan nero casalingo, duro e con la muffa verde, il pan bianco del Rio Negro ci sembrava un biscotto. Appena giunti sul bastimento assegnarono a tutti la propria cuccetta. Un misero pagliericcio di paglia, con una coperta ruvida e pungente costituiva l'intero misero giaciglio. Notai subito che sopra ogni letto v'era un salvagente, una larga cinta, imbottita di sughero da fissarsi sotto le ascelle. Andiamo male, dissi al mio vicino di letto; questi utensili significano che il bastimento è poco sicuro in caso di burrasca.

La camera da letto (almeno la nostra) era la più vasta, 250 emigranti, tutti alla rinfusa uomini donne e bambini, di ogni nazionalità, e lingua diversa, vi dormivano e vi prendevano i pasti. Al mattino appena svegliati bisognava subito risalire la lunga scala e salire sul ponte a respirare aria migliore. Finalmente al tredicesimo giorno, sbarcammo a New York ben contenti di abbandonare quella lurida carcassa di bastimento. A New York attendemmo tre giorni. Lafranchi ci fu da guida durante il resto del viaggio essendo l'unico di noi tutti che parlasse l'inglese. Arrivammo a San Francisco il 3 ottobre.

² La fonte è stata tratta dalla lettera numero 730 raccolta in *L'emigrazione ticinese in California vol.II***. L'ho modificata per semplificarla e per rendere più immediata la lettura dei bambini.

Nomi: Data:

Il viaggio



Leggete attentamente e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Da quale località parte l'emigrante?.....

2) Qual è la meta dell'emigrante?.....

3) Quanto tempo impiega per effettuare il suo viaggio?.....

4) Annotate quanto tempo impiega per ogni tappa:

Tappa 1:

Tappa 2:

Tappa 3:

Per rispondere a queste domande potete consultare internet:

5) Oggi invece quanto tempo si impiega per andare dal Ticino alla California?.....

.....

.....

6) Quali tappe bisogna fare?

.....

.....

Nomi: Data:

Il viaggio



Leggete attentamente e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Ad un certo punto del racconto, il signor Righetti scrive: *“Buon per noi che durante tutto il tragitto il mare si mantenne sempre calmo; guai se fosse stato burrascoso! Forse nessuno di noi sarebbe giunto a destinazione”*. A cosa vi fanno pensare queste frasi? Cosa sarebbe potuto succedere se il mare fosse stato burrascoso?

.....
.....
.....
.....

2) Com'era il trattamento sul battello? Cosa mangiavano gli emigranti per molti giorni di fila?

.....
.....

3) Dove dormivano gli emigranti? Pensate che poteva essere una situazione facile? Perché?

.....
.....
.....
.....

4) Il signor Righetti scrive: *“Al mattino appena svegliati bisognava subito risalire la lunga scala e salire sul ponte a respirare aria migliore.”* Come mai?

.....

.....
.....
.....

5) Ora immaginate di essere voi al posto degli emigranti. Pensate che il viaggio per arrivare in America fosse facile, comodo, piacevole? Perché?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Nr. 15 Lettera "Il viaggio" - costi³

³ La fonte è stata tratta dalla lettera numero 268 raccolta in *L'emigrazione ticinese in California vol.II**. L'ho modificata per semplificarla e per rendere più immediata la lettura dei bambini.

Soledad, 18 febbraio 1892

Carissimo padre,

Vengo con questa mia a notificarvi lo stato della mia buona salute come pure fratelli cugnate e nipoti, come pure desidero altrettanto di voi tutti. Oggi vi spedisco fr. 600.- franchi sei cento, che ciò sarà per pagare il mio debito per venire in California. Se avessi potuto lavorar continuo potevo pagarlo prima ma sono stato il mese di ottobre e di novembre senza lavoro e quindi ho tardivato fino adesso.

Novità in questi paesi c'è poco ho nulla l'aratura è finita e l'annata è piuttosto secca se non piove di più sarà unannata da poco.

Uniti ai soldi del viaggio gli darete fr. 10 a Severo da comperarsi un orologio.

Per questa volta non dico altro che di conservarsi in buona salute tutti, e di stare allegri. Addio, ricevete i più sinceri saluti del vostro affezionatissimo figlio

Venanzio Francioni

Nr. 16 Scheda domande guida "Il viaggio" - costi

Nomi: Data:

Il viaggio



Leggete attentamente e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Da dove scrive l'emigrante?.....

2) A chi scrive l'emigrante?.....

3) Nella lettera dice di aver inviato soldi per pagare il *debito*. Cos'è un debito?.....

.....

4) Perché si fa un debito? Quando si fa un debito?

.....

5) Il viaggio per andare in California costava tra all'incirca 1000 franchi. Un ticinese a quel tempo guadagnava meno di 1500 franchi all'anno. Il biglietto costava molto? Costava poco? Perché?

.....

6) Nelle scorse attività abbiamo scoperto che la gente in Ticino era molto povera. Come poteva fare per pagare il viaggio?

.....

Nr. 17 documento "Stipendio annuo nel 1903"

N° 33.6

Bellinzona, li 15/5 1903

Amministrazione delle poste
svizzere.

Direzione postale.

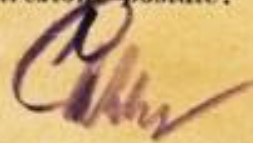
Al Sig. Maurerini

in servizio

Locarno

Con la presente vi informiamo che per decisione della competente autorità superiore,
il vostro annuo stipendio è stato portato da fr. 1500 a fr. 1600 e ciò a
datore del 1° aprile 1903.

La Direzione postale:



L'allegato presenta una pagina d'esempio del libretto che viene utilizzato durante la lezione. Risale alla seconda metà del '900 (anni '50-'60).

	540,44		551,66
	zucchero 50		farina 64
	mele 35		cipolle 35
	panino 20		lora 120
	mele 40		sabone 75
	pane 25		pane 78
	dolci 30		" 25
	sapis 20		pane dolce 20
	figliandose 20		mele 45
	pere 15		banana 40
	caramelle 40		finocchi 25
	lucini 40		riso 83
	zucchero 50		zucchero 50
	tonno 120		cioccolata 26
	formaggi 145		uova 64
	limone 15	29	patate 80
	merluzza 155		mele 65
	confiture 67		sapone 90
28	formaggi 2,05		pane 78
	551,66		562,29

Per confrontare i dati contenuti nel documento, si utilizzano i seguenti confronti:

1 lira milanese	→ 20 soldi	→ 240 denari	
	→ 1 soldo	→ 12 denari	
		→ 3 denari	→ 1 quattrino

Ammettendo il rapporto reale 1 Lira = 0,44 Franchi Svizzeri (1830-35), consideriamo, per praticità:

1 Fr.	→ 2 Lire milanesi	→ 40 soldi
50 cts.	→ 1 Lira milanese	→ 20 soldi
25 cts.	→ mezza lira milanese	→ 10 soldi

Nota della spesa fatta dall'anno 1703 sino all'anno 1704 a di primo genaro

	Lire	Soldi	Denari
Per comprare una bestia di latte idest ⁵ una vaccha	6		
Piu per due pecore comprate a Comanno	7		
Piu per taglia ⁶ delle anime del signore Rocco e sua moglie e fitto della Valle	2	10	
Per un para di scarpe per me	3	10	
Per pagare la taglia del Comune fuoco e il fitto della valle	1		
Per accomodatura ⁷ di scarpe per mia figlia		7	
Per due para di calzette per ambi li figlioli	2	10	
Per accomodatura d'una sedella		6	
Per accomodatura d'un vallo		6	
Per una accomodatura di scarpe		12	
Per fattura del canape ⁸		6	
Per annuale alla scuola dell Santissimo Sacramento		16	
Per accomodatura dun rastro ⁹		6	
Per un pizzo		6	
Per inchiostro		3	
Per due balzi ¹⁰ una grande ed uno picciolo		9	
Per la celebratione di Messe 4	3	4	
Per braz ¹¹ 3 tela	2		
Per seme per l'orto	2		
Per fattura delle viti	7	10	
Per solatura di 3 para scarpe	2	4	
Per brazza 7 saglia ¹² di berghamo a soldi 42 il brazzo per vestire la figlia	14	14	
Per brazza 7 e mezza lanetta per vestire il figliolo con fodra seta e reffo ¹³ e la fattura con un scufiotto ¹⁴ per me	24	6	
Per cavatura de fossi	2	2	
Per pali 50 comprati	2	10	
Per due giornate d'un asino a portar fuori letame		16	
Per accomodatura di scarpe	1	12	

5. Cioè.
6. Imposta, tassa.
7. Riparazione.
8. Spago di canapa.
9. Rastrello.
10. Forme di legno per il formaggio.
11. Braccia, unità di misura equivalente a.
12. Saia, stoffa ruvida.
13. Refe, filo di cotone.
14. Cuffia.

	Lire	Soldi	Denari
Per un staro di formentone ¹⁵	2		
Per stara 14 segla e due di formento	47	4	
Per visite delle malatie al signore dottore et medicine al speziale	7	10	
Per due para di calzette per me et per la figlia	5		
Per un para di scarpe per la serva	3	10	

	Lire	Soldi	Denari
Per la taglia di Lamon per conto del signore Rocco Solari		17	
Per giornate 5 da huomo a seghar ²⁴ il fieno	3		
Per fattura di tela	3	10	
Per zappar il grano nel campo e nelle rape	1	4	
Per sei giornate da donna a vendemiare	1	4	
Per accomodatura d'una sedela ²⁵ e 2 lumi		7	
Per una giornata a scuoter li noci	1	4	

In totale, nel 1703, si spendevano:

Spese per l'alimentazione →	112 Lire	10 soldi
Spese per utensili, oggetti, riparazioni →	93 Lire	12 soldi
Spese per i figli →	70 Lire	5 soldi

Nr. 20 Scheda domande guida "Il viaggio" - sensazioni

Nome:

Data:

Il viaggio: sensazioni



Nelle scorse attività abbiamo potuto capire che un tempo la vita dei ticinesi era caratterizzata da tante difficoltà. Le famiglie erano numerose (quindi mantenere il nucleo familiare richiedeva molti soldi), il lavoro era pesante e svolgere il mestiere del paesano, specialmente in montagna, era davvero pericoloso. La povertà e le condizioni di vita difficili spingevano molta gente, soprattutto uomini, a lasciare il proprio paese e i propri affetti alla ricerca di un futuro migliore.

Ora pensa che l'emigrante sei tu! Ti trovi in mare, sul bastimento che ti sta portando in America...

1) La vita in Ticino non è facile: non hai molti soldi, lavorare è molto faticoso e pericoloso. Cosa speri di trovare in America? Quali sono i tuoi progetti? Come ti senti? Quali sono le tue emozioni? Perché?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

2) Hai appena lasciato la tua famiglia: la tua mamma, il tuo papà, i tuoi fratelli, ecc. Come ti senti? Cosa provi dentro di te? Perché?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Nr. 21 Immagine "Ranceri"



Gonzales (California) 1900. Nel ranch di John e Severino Foletta, attinenti di Gerra Verzasca, tutti i mungitori sono convallerani.

Nomi: Data:

California!



Guardate attentamente l'immagine e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Chi ritrae la fotografia?

2) Cosa stanno facendo queste persone?

3) Dove si sono messi per farsi scattare la fotografia?

4) Cosa tengono in mano alcuni uomini?

5) A cosa potrebbero servire questi oggetti che tengono in mano?

6) Dopo aver raccolto tutti questi indizi, ipotizzate qual è il mestiere svolto in California dagli emigranti ticinesi:

.....
.....
.....

Santa Maria Marzo 16 - 1889

Caro Lucca

In questi giorni ricevetti vostra lettera e contento d'udir da voi nuove una volta in tanto. Mi notificaste che fate conto di arenziare la casa, e mi domandate denaro. Io al momento posso spedirvi la somma di franchi 100, e se ve ne manca ancora tanti fatemelo sapere.⁵

Intanto che a casa succede quanto mi ai raccontata io mi trovo qui pacifico e contento, mungo nel rancio un numero di 130 vacche che danno duecento libbre di burro al giorno, per latte è il miglior tempo ch'io abbi visto, il prezzo però è assai baratto.

Stagione non può essere meglio oggi piove alla rotta da collo l'erba è lunga su ogni via. Io e mio fratello Battista siamo insieme, abbiamo in affitto 1'800 acre di terreno con 350 capi di bestiame al presente la passiamo piuttosto bene. I miei fratelli stanno bene, io altrettanto. Sono sano e contento di questi bei paesi.⁶

Spero che questa lettera troverà voi e famiglia in buona salute. Inchiusa troverete un mio ritratto che spero vi sarà gradito.

Riceverete i distinti miei saluti con vostra famiglia. Saluterete tanto mia Madre e sorella e se credete i miei cugini Tognazzini. Sempre vostro sincero amico

J. Clemente Bonetti

libbre: unità di misura. 1 libbra vale circa 0,45 kg, quindi 200 libbre valgono circa 90 kg.

baratto: a buon mercato.

acre: unità di misura di superficie. 1 acre vale 4046,856 m², quindi 1'800 acri valgono 7'284'340,8 m². È una superficie simile circa a 674 campi da calcio.

⁴ La fonte è stata tratta dalla lettera numero 40 raccolta in *L'emigrazione ticinese in California vol.II**. L'ho modificata per semplificarla e per rendere più immediata la lettura dei bambini.

⁵ Queste due frasi utilizzate per mostrare ai bambini l'invio di denaro in Ticino sono state tratte dalla lettera numero 12 raccolta in *L'emigrazione ticinese in California vol.II**.

⁶ Anche questa frase, usata per risaltare l'adattamento dell'emigrante, è tratta dalla lettera numero 12.

Modesto. 14 Sep. - 1920

Cari cugini

Ho sempre avuto l'intenzione di scrivervi, ma quella benedetta voglia manca sempre, oggi bisogna proprio che mi metta a scrivere due righe altrimenti direte il Joe a promesso roma e toma e non scrive mai. Io gada sempre buona salute come pure spero di voi tutti.

Lavoro sempre qui a Modesto per un Luigi Pometta di Lavertezzo me la passo bene abbastanza. Ora abbiamo finito il quinto raccolto d'alfalfa ed è stato più abbondante che l'anno scorso. Abbiamo qui 110 vacche da mungere al presente ed io ne ho 28 di stringa, questo dairy consiste in 150 acre. Mi trema la mano da stanchezza a mungere non posso scrivere bene vuol dire che capirete lo stesso⁷. Sono ormai 9 mesi che sono in questi paesi il tempo passa così in fretta non mi pare che fosse vero.

Sono andato alla festa Svizzera il quale ho trovato ancora il zio Giuseppe e tanti dei nostri paesani fra i quali la Margherita e sua sorella che mi hanno detto di mandarti tanti saluti abbiamo desinato tutti insieme sotto una pianta, è stata molto bella, e siamo ritornati casa contenti⁸.

Chiudo colla speranza anche questa mia vi trova tutti in buona salute.

Ricevete i più sinceri saluti dal vostro affezionatissimo cugino

Joe.

alfalfa: erba medica, usata per l'alimentazione del bestiame, molto diffusa in California.

stringa: l'assieme delle mucche che ogni mungitore doveva mungere.

dairy: fattoria dove si producono latticini (burro, formaggio, ecc.).

acre: unità di misura di superficie. 1 acre vale 4046,856 m², quindi 150 acri valgono 607028,4 m². È una superficie simile circa a 56 campi da calcio.

⁷ La fonte è stata tratta dalla lettera numero 283 raccolta in *L'emigrazione ticinese in California vol.II**. L'ho modificata per semplificarla e per rendere più immediata la lettura dei bambini.

⁸ Queste frasi utilizzate per mostrare ai bambini la fatica che comportava il mestiere del mungitore, è stata tratta dalla lettera numero 119 raccolta in *L'emigrazione ticinese in California vol.II**.

⁹ Queste tre frasi sono state tratte dalla lettera numero 3 raccolta in *L'emigrazione ticinese in California vol.II**. Permette ai bambini di pensare all'adattamento facilitato dai ritrovi con i compaesani.

Nomi: Data:

California!



Leggete attentamente e provate a raccogliere qualche informazione importante. Per aiutarvi, rispondete a queste domande:

1) Ora che avete letto anche una testimonianza, sapete spiegarmi qual era il mestiere che facevano molti emigranti una volta arrivati in California? Da cosa lo capite?

.....
.....
.....
.....

2) Ripensando alle scorse attività, abbiamo visto che i ticinesi partivano da casa sperando di trovare lavoro, di poter aiutare la famiglia rimasta in Ticino. L'emigrante che ha scritto questa lettera è riuscito a raggiungere i suoi scopi? Perché? Quali sono gli indizi che ve lo fanno capire?

.....
.....
.....
.....

3) Leggendo questa testimonianza, vi sembra che l'emigrante si trovi bene in California? Perché? Cosa ve lo fa pensare?

.....
.....
.....
.....

DA CAVERGNO ALLA CALIFORNIA

Racconto tratto e adattato da "Il fondo del sacco", di Plino Martini

In paese, a Caveragno, un lavoro che è un lavoro non si trovava, salvo d'inverno a portar letame per le donne che non ce la facevano più; ci pagavano un franco e cinquanta al giorno, troppo per loro e troppo poco per noi; qualche volta arrivavamo ai due franchi per i più forti, come me che a diciotto anni misuravo i centottanta e pesavo in proporzione. Essere grande e grosso in quel modo, e mai avere in tasca un centesimo da potergli dire sei mio, ti spendo come voglio, né poter prevedere un modo qualunque di guadagnare, di imparare un mestiere: mi davo da fare, nostro padre non mi ha mai comandato un lavoro che io non ci abbia messo sotto il gobbo sena fiatare. Ma intanto dietro ad Antonio e a me gli altri fratelli diventavano grandi, e ormai avrebbero potuto fare il nostro lavoro dell'alpe e delle capre.

Nostra madre aveva messo al mondo dodici figli a distanza quasi giusta di un anno e mezzo uno dall'altro; Vittorina, la prima, è morta bruciata a sette anni; dopo venivamo in fila Antonio, Gori (io), Maria, Silvio, e tutti gli altri fino a Margherita, nata alcuni mesi prima che Antonio e io partissimo. Siccome due sono morti in fasce, di differite ci hanno detto, calcolo che quando sono andato via dovevamo essere nove fratelli.

Antonio e io trascorrevamo l'autunno a Roseto, soli nella campagna a spandere letame o a far legna; era un lavoro faticoso, ma non tanto che non si potesse discorrere.

- Nati nel letame - dicevo intanto che posavo la gerla vuota sul prato. - Ne siamo in mezzo tutto l'anno, e quando non è letame sono pietre e rovi. Chissà quanti bei paesi ci sono al mondo da starci meglio!

Io sostenevo che altrove si stava meglio; almeno chi aveva figli non doveva allevarli per spedirli in America come toccava ai nostri vecchi. - Hai sentito cosa racconta Clemente? - aggiungevo - La California è tutta campagna con colline buttate qua e là come materassi da dormirci sopra: dove vuoi che vada la gente per cadere come il povero Arturo? - Arturo era morto da pochi mesi; aveva diciannove anni, era andato a cercar capre con la prima sbiancata e verso le dieci era caduto, un salto di duecento metri e passa.

Eppure vedi, con tutto quello che c'era da patire qui, fino a quando sono stato in America credo di non aver passato un giorno senza tirar su un sospiro per i nostri luoghi. Il destino di un uomo è quello di affezionarsi anche alle ginestre se ci è nato, a un paese che non puoi neanche metterti giù con comodo in un prato, e già ti trovi una manciata di ricci nel sedere.

D'autunno io guardavo più spesso il calendario e sognavo i mestieri di casa. Allora scrivevo, chiedevo delle castagne, e la risposta arrivava a Natale quando io avrei voluto sapere se la neve era già caduta, e quanta.

Nostra madre scriveva: “quest’anno le castagne sono poche ma è grazia di Dio che sono sane e dolci e le patate sono belle specie quelle rosse”. Quelle notizie mi facevano sognatore, e annusavo anche i fogli della lettera per sentire se usciva un po’ di odor di casa.

Se c’era qualcosa di buono da noi, potei misurarlo bene quando feci il primo Natale in California. Ci stavo da dieci mesi e si può dire che all’infuori del padrone e di zio felice, che era venuto a trovarmi con Antonio, non avevo mai visto nessuno; quasi mi aveva fatto rabbia incontrare Antonio pacifico insieme allo zio, come se in America ci fosse nato; io a patire la mia malinconia in un ranch di venti vacche, solo con un cagnaccio e un cavallo che montavo ogni tanto per imparare. Il ranch era di un valmaggese che mi passava trenta dollari al mese più la spesa, e zio Felice mi aveva detto di star contento perché erano tempi grami. Ma non mi lamentavo della paga; un dollaro al giorno mi pareva già una fortuna, e si può dire che lo mandavo intero a casa per pagare il debito del viaggio.

Quella vigilia, quando cominciò a diventar scuro e potei chiudere la stalla e rientrare nella baracca a tirar fuori gli stivali conci di fango, perché d’inverno il ranch diventava un pantano, pensai al bel fuoco che avrei trovato in casa nostra a scaldarmi i piedi, e immaginai la festa che avrebbero avuto i miei fratelli: Gesù Bambino a quelli più piccoli avrebbe portato un’arancia e una manciata di castagne secche, e sarebbero stati felici; cominciai a capire che la felicità è fatta di niente, e che io avevo proprio perduto quel niente che può far contento un uomo.

L’America che avevo sognato era tutta lì, enorme, smorta sotto la luna. Allora sì che pensai a Caveragno, le sue case strette insieme a farsi compagnia con le porte aperte, fuori da una porta dentro nell’altra e trovarti sempre a casa tua, fra la tua gente che ti conosce e ti vuole bene, sentire gli odori e i suoni che hai sempre sentito, guardare una madre che ha finito di lavare le scodelle e si è messa a far calzetta, e intanto aspettare le campane che ci avrebbero chiamati tutti insieme alla messa di mezzanotte. Il patire che avevamo provato non mi pareva più nulla: restava soltanto il ricordo di quelle buone cose nostre di tutti i giorni, e la voglia di tornare indietro. “A costo di farmela tutta a piedi”, pensavo, e intanto le lacrime mi cadevano giù sulla guancia e sulle mani che tenevano le briglie. Avevo vent’anni, e piangere mi faceva bene.